

PHILIPPE STARCK

Settant'anni compiuti a gennaio, 4 mogli, 5 figli, 18 case in giro per il mondo. Ritratto del Re Mida del design che si conferma protagonista al Salone del mobile di Milano. E personaggio (surreale) su Instagram

di **Silvia Nani**

Senza dubbio è il designer più famoso al mondo. Re Mida del progetto, autore di molti best seller (come la poltroncina Louis Ghost per Kartell, che dal 2002, anno di nascita, ha venduto quasi 3 milioni di pezzi, o lo spremiagrumi a forma di ragno Juicy Salif per Alessi), Philippe Starck ha la capacità di unire una creatività fresca e mai prevedibile al concetto di design democratico, di cui è stato fautore fin dai suoi inizi, più di 40 anni fa. Si può dire che, al di là degli oggetti per la casa, abbia progettato qualsiasi tipologia di prodotto, dalle barche ai televisori, persino uno champagne di cui ha curato personalmente il blend. Oltre a moltissimi "luoghi": hotel, bar, ma anche marine e persino una navicella spaziale.

Eppure, nonostante questo curriculum da star, Starck, raccontano i suoi collaboratori, mantiene la rara capacità di instaurare con le persone una relazione umana autentica e duratura. Parigino, classe 1949 (a gennaio ha festeggiato 70 anni, senza rinunciare anche quel giorno a essere presente nel suo studio), grazie al padre ingegnere aeronautico che gli dava accesso al suo laboratorio pieno di motori e pezzi di ricambio, scopre le sue doti creative esercitandosi a smontare macchinari e rimontarli a modo suo. A scuola non era un asso: appena poteva cercava di non andarci. Dalla Ecole Nissim de Camondo, prestigioso istituto privato di interior e product design, già emerge la sua vena geniale.

La propensione per l'arredo si concretizza a nemmeno 20 anni quando avvia una società per la progettazione di mobili gonfiabili: esperienza effimera, ma utile per dargli quella visibilità che gli procura l'offerta di art director da Pierre Cardin. Gli anni Set-

tanta vedono la costruzione della sua carriera attraverso il concept di alcuni locali notturni parigini, che gli aprono le porte dell'Eliseo, chiamato da Francois Mitterand nel team di progettisti per i suoi appartamenti privati. Poi arrivano

gli interni del Caffè Costes, con uno stile fatto di dettagli ironici e sontuosi, buon gusto e follia, che, assieme allo Studio 54 di Ian Schrager e all'hotel Delano a Miami, lo consacrano definitivamente.

Nel 1986 inizia la sequenza inarrestabile dei pezzi di design per la casa: il puro elenco ufficiale fornito dal suo studio conta ben 13 pagine. Il resto è negli annali del settore. Il suo privato invece si conosce meno. Rifiuta le interviste solo personali, i dettagli sulla sua vita sono leggendari (unici elementi comprovati, le foto private che posta sul suo account Instagram). Nessun segreto sull'amore folle per la quarta moglie Jasmine Abdelatif, ex pr di moda, colpo di fulmine quando ancora era sposato e corteggiata intensamente («Sono arrivato a mandarle oltre 100 sms al giorno», racconta), che dirige il suo ufficio comunicazione e lo accompagna ovunque.

Sul resto tanti aneddoti. Le sue 18 case sparse per il mondo, tra Ibiza, New York, l'Atlantico, l'isola di Burano, arredate in modo identico, persino nei libri. La rigida disciplina personale, nell'alimentazione (colazione con pane nero, miele, frutta secca e tisana alle erbe), nella scansione delle giornate (regolate al minuto, tra riunioni a incastro e visite dai clienti, fino a tre in una stessa giornata in paesi diversi che raggiunge giocoforza con l'aereo privato), nella metodicità dei progetti (disegnati uno a uno nei più piccoli dettagli su una carta da lucido, che custodisce gelosamente).

Non è un aneddoto invece il discorso personale che dedica a ciascun componente del suo studio durante la cena di Natale. E la lealtà che richiede a ciascuno di loro, anche di fare una critica costruttiva al suo lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MOGLI E I FIGLI

Ha avuto quattro mogli e cinque figli: Ara, Oa, Lago, K e Justice (l'ultima, nata nel 2011, con la quarta moglie Jasmine che ha sposato nel 2008), nomi che ha dichiarato essere stati generati dal computer



OSSESSIONE T-SHIRT

Tra le manie di abbigliamento, le circa 300 t-shirt in sei tonalità di grigio e l'abitudine, quando acquista un paio di scarpe, di comprarne altre 18 identiche da lasciare in ciascuna delle sue case



IL MOVIMENTO CHE SEDUCE

Tra i vari ambiti dove ha applicato la sua creatività, predilige i progetti legati a tutto quello che si muove, dalle biciclette alle imbarcazioni. Con una propensione per le moto, di cui è un grande esperto

Un oggetto bello non potrà mai cambiare la nostra vita, però aiuta

4

VEGETARIANO

DA 25 ANNI

Da circa 25 anni è vegetariano, mangia solo cibi organici e beve vino privo di solfiti. Il suo menu tipo consiste in verdure crude, fagioli, quinoa: per questo motivo evita il più possibile i pranzi di lavoro

PRIMATO DELL'ETICA

Si è sempre rifiutato di fare progetti correlati a marchi che ritiene arrecano danno alle persone, come i produttori di sigarette, alcolici, petrolio e chi è connesso con i giochi d'azzardo

130 MILA FAN SU INSTAGRAM

Il suo account Instagram conta oltre 130.000 follower e che alimenta ogni giorno postando tre foto dove alterna progetti recenti o vecchi, foto personali sue e della moglie, scatti di ispirazione di arte o architettura



CREATIVITÀ & FOGLI A4

È maniaco dei fogli A4 per i suoi documenti: per portarli ovunque senza che si sgualiscano e

avere sempre modo di stamparli. «Anche nel luogo più remoto ci sarà sempre una stampante per il formato A4»

L'IMMAGINE FA LA DIFFERENZA

È attentissimo alla propria immagine, soprattutto nelle foto: non deve essere mai ripreso di profilo e nemmeno seduto. Tutti gli scatti ufficiali non realizzati dal suo staff sono sempre visionati e autorizzati

SEMPRE PRESENTE

Nel suo studio lavorano circa 30 architetti, pochi in relazione al numero enorme di progetti che ha in corso. Segue tutti i suoi clienti personalmente: per questo trascorre in viaggio oltre la metà del suo tempo

